Dai signori Vegmann e Bodner, Giorgio Drouin, Giuseppe Petriccione, Giuseppe Tartarone, Arena e Raffaele — Considerazioni intorno alle modifiche proposte e da proporsi alla legge sulla imposta del macinato, 6 copie;

Dall'onorevole senatore avvocato Cabella, Genova — Giurisprudenza commerciale italiana, 3ª dispensa mensile, una copia;

Dal Comitato promotore della ferrovia Modena-Toscana — Il nuovo valico ferroviario dell'Appennino settentrionale. Studio del colonnello Giorgio Pozzolini, una copia;

Dal professore Pietro Fanfani — Il Parlamento italiano e il vocabolario della Crusca. Apologia e proposta, 400 copie.

PRESIDENTE. Si dà lettura del sunto delle ultime petizioni giunte alla Camera.

PISSAVINI, *segretario.* (*Legge*)

1346. I segretari dei municipi della provincia di Bologna rinnovano le più vive istanze perchè fra le riforme da introdursi nella legge comunale siano comprese alcune loro proposte dirette a migliorare le condizioni dei segretari e degli impiegati comunali.

1347. Il presidente della Camera di commercio ed arti della provincia di Verona rassegna un voto di quel consesso per il rinvio della discussione del progetto di legge sull'abolizione dell'arresto personale per debiti civili e commerciali, dopo la presentazione dei nuovi Codici penale e commerciale.

1348. 36 proprietari del comune di Santa Teresa Gallura, provincia di Sassari, propongono alcune riforme alla legge comunale.

1349. Il sindaco di Ranzanico, provincia di Bergamo, presenta a nome di quel comune un ricorso diretto ad ottenere l'esonero dal pagamento di una antica tassa boschiva.

1350. Ghilarducci Paolino, ex-sacerdote, di professione maestro, sottopone alla Camera una sua querela contro il pretore del mandamento di Volpedo per abuso di potere.

1351. La Camera di commercio ed arti della provincia dell'Umbria si associa alla petizione avanzata da quella di Siena perchè agli esattori dei tributi diretti sia imposto l'obbligo della riscossione delle tasse delle Camere di commercio.

PRESIDENTE. Il ministro dei lavori pubblici annunzia alla Presidenza che, con decreto reale del 31 passato dicembre l'avvocato Tito Ronchetti deputato del 2° collegio di Modena fu nominato segretario generale di quel Ministero.

Dichiaro quindi vacante questo collegio.

Chiedono un congedo: per motivi di salute, l'onorevole Tomati di due mesi, l'onorevole Taglierini di un mese, l'onorevole Restelli di venti giorni. Per ragioni urgenti di famiglia, gli onorevoli Cerulli, Rasponi, Barrili e Guarini di otto giorni; gli onorevoli Righi, Colombini e Angeloni di 12 giorni; l'onorevole Marcora di 10 giorni; gli onorevoli Salemi-Oddo, Trevisani e Fossombroni di un mese, l'onorevole Riberi di 15 giorni. Per ufficio pubblico, l'onorevole Gorla, di 8 giorni.

Se non vi sono opposizioni, tutti questi congedi s'intenderanno accordati.

(Sono accordati.)

Il primo gennaio la vostra Presidenza, con una deputazione della Camera, si portò al Quirinale, per presentare a Sua Maestà il Re ed ai Reali Principi di Piemonte, gli omaggi e le felicitazioni della Rappresentanza nazionale. Sua Maestà e i Principi mi incaricarono di ringraziarvi della vostra spontanea e cordiale manifestazione, della quale noi ci eravamo resi interpreti verso di loro.

Sua Maestà espresse la sua reale soddisfazione per la sollecitudine colla quale la Camera ha proceduto nei suoi lavori, e si augurò che, colla vostra buona volontà e col vostro zelo, siano compiute, negli ordini dello Stato, tutte quelle riforme le quali sono nei desiderii dell'Augusto Monarca, e sono richieste dalla nazione.

Anche le loro Altezze Reali i Principi di Piemonte dichiararono d'interessarsi alle vostre discussioni, e si mostrarono liete del contegno di questa patriottica Assemblea.

Come era mio dovere, presentai col telegrafo i vostri omaggi e le felicitazioni vostre alle Loro Altezze, il Duca di Aosta, il Principe di Carignano, la Duchessa di Genova e il Duca suo figlio, e ne ebbi da esse le più cordiali e simpatiche risposte per voi. Così ho adempito al debito mio. (*Benissimo!*)

La Giunta delle elezioni, avendo esaminato gli atti della elezione del collegio di Montalcino, stata contestata, propone alla Camera le conclusioni delle quali si darà lettura.

QUARTIERI, *segretario.* (*Legge*)

« La Giunta;

« Veduti gli atti dell'elezione contestata del collegio di Montalcino;

« Vedute le proteste, le controproteste, non che i documenti depositati dalle parti interessate;

« Ritenuto che nel collegio di Montalcino erano quattro i concorrenti, cioè il commendatore Busacca, il cavaliere Galassi, il marchese Zondadari Chigi e il professore Padelletti;

« Che entrati in ballottaggio il 5 novembre decorso il cavaliere Galassi con voti 283, e il marchese Chigi con voti 166, gli altri due candidati